

# Transizione e integrazione: primi passi verso l'Unione Europea

di L. Piccinetti<sup>1</sup>

## OBIETTIVI E RISULTATI GENERALI DI POLITICA ESTERA

Nell'ambito della globalizzazione dei mercati, l'economia di un piccolo paese quale la Croazia non potrebbe sopravvivere al di fuori di ogni organizzazione europea e di conseguenza il benessere nazionale dipende dal successo dell'integrazione nel mondo economico. Come altri Paesi dei Balcani, anche la Croazia ha dovuto affrontare non solo i problemi della ricostruzione post bellica, ma anche il passaggio da un sistema economico chiuso ad un sistema economico basato sul libero scambio. Gli interessi e le politiche estere della Croazia sono orientate nel consolidare le relazioni con i paesi ad essa geograficamente vicini, basandosi sul rispetto dei confini, la protezione delle minoranze etniche e gli scambi commerciali conclusi in base agli accordi conclusi con l'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO).<sup>2</sup> La politica estera croata è trasparente, aperta e propensa alla cooperazione con l'estero e si è impegnata a proporre e garantire buone relazioni basate sul principio dei mutui benefici in nome della pace e della stabilità. Fin dal momento in cui ha dichiarato la propria indipendenza, la Croazia è diventata membro a pieno titolo dell'Iniziativa CentroEuropea (InCE) e attualmente è impegnata in negoziati bilaterali con i paesi membri della CEFTA (Accordo Centro Europeo di Libero Scambio).<sup>3</sup> Essendo un paese con forte identità centro-europea, una delle priorità della nazione è proprio quella di instaurare dei legami con i paesi CEFTA per diventare membro in futuro. Dal momento che attualmente non è soddisfatto nessuno dei requisiti per l'ammissione<sup>4</sup>

Per quanto riguarda la posizione internazionale della Croazia gli obiettivi di breve e medio termine appaiono chiari: l'ammissione al programma PHARE<sup>5</sup> come primo passo verso

---

<sup>1</sup> Leonardo Piccinetti è studente del dottorato di ricerca dell'Università di Newcastle upon Tyne (email: [Leonardo.Piccinetti@newcastle.ac.uk](mailto:Leonardo.Piccinetti@newcastle.ac.uk)), dipartimento di Scienze Politiche; la sua ricerca riguarda l'allargamento dell'Unione Europea ai Paesi dell'Europa Centro Orientale e le sue implicazioni politiche, economiche e istituzionali nelle regioni del Nord Est Italiano.

<sup>2</sup> Secondo i dati del primo trimestre del 2001 l'Italia è il primo partner commerciale per quanto riguarda le Esportazioni (22,58%) e il secondo per quanto riguarda le Importazioni (15,93%) dietro solo alla Germania (20,6%), fonte: ICE, Task Force Balcani Confindustria 2002

<sup>3</sup> L'accordo prevede la liberalizzazione degli scambi dei prodotti industriali e parzialmente di quelli agro-alimentari tra Ungheria, Polonia, Repubblica Ceca e Slovenia entro il 2003, con la realizzazione di una zona di libero scambio. A questo accordo ha aderito, dal 1 Luglio 1997, anche la Romania.

<sup>4</sup> I requisiti per l'ammissione al CEFTA sono i seguenti: 1) essere associati al WTO, 2) stipulare un Accordo di Associazione con l'UE, 3) stipulare accordi bilaterali di scambio con tutti i paesi membri della CEFTA.

<sup>5</sup> Il programma PHARE (dall'acronimo *Poland and Hungary Action for the restructuring of the economies*), varato nel 1989, si è dimostrato nel corso degli anni uno strumento fondamentale per la transizione nei Paesi dell'Europa Centro Orientale (PECO) da un'economia di tipo socialista a un'economia di mercato. La Croazia fu inclusa solo in un brevissimo periodo: nel 1992, 26 milioni di ECU furono stanziati quale supporto alle riforme economiche e politiche, ma i fondi non furono mai utilizzati e fu sospesa dal programma a causa della guerra.

l'Unione Europea, la conclusione di accordi commerciali e di cooperazione con l'UE, e infine l'adesione a pieno titolo nell'Unione Europea e nella NATO.

#### **RELAZIONI ATTUALI CON L'UE**

Teoricamente, l'integrazione economica può avvenire in cinque modi diversi: un accordo commerciale preferenziale, un area di libero scambio, un'unione commerciale, un mercato comune o un'unione economica monetaria. La strategia adottata dalla Croazia risiede nello stabilire dei collegamenti a livello istituzionale con l'UE attraverso un Accordo di Associazione.<sup>6</sup> Dal punto di vista dell'UE, le relazioni future con la Croazia sono considerate nel contesto dei paesi dell'Europa Sud Orientale come veniva sottolineato nel 1999 con la proposta al nuovo Patto di Stabilità e di Associazione (SAP)<sup>7</sup> con i cinque paesi dell'Europa Sud Orientale.<sup>8</sup> Nel Maggio del 2000 la Commissione Europea approvò il documento finale per l'apertura ai negoziati per gli Accordi di Associazione e Stabilità (SAA),<sup>9</sup> che si conclusero il 14 Maggio dell'anno successivo. Il concetto dell'approccio regionale fu basato sull'intenzione dell'UE di stimolare il successo degli accordi di pace di Dayton e di Parigi, così come di creare un'area di stabilità politica e di prosperità economica. In questo contesto la cooperazione, l'instaurarsi e il mantenimento di buone relazioni tra i paesi confinanti sono viste come condizioni essenziali.

Emerge da un lato, la visione dello stato che, nel contesto delle politiche dell'Unione nei confronti dei PECO, si auspica le vengano offerti dei legami a livello istituzionale cominciando dagli accordi di cooperazione. La Croazia infatti si aspettava di ottenere un approccio con l'UE basato sul modello adottato dall'Accordo di Cooperazione stipulato con la Slovenia nel 1993, dando la possibilità al paese di contrarre una più alta forma di integrazione-Accordi di Associazione-quando raggiunga le precondizioni necessarie.

La possibilità scelta invece risiedeva nella strategia adottata dall'Unione-l'approccio regionale- che va a posizionare la Croazia nel contesto dei paesi dell'Europa Sud Orientale. L'approccio regionale fa emergere diversi dilemmi relativi all'efficacia di una cooperazione intra-regionale tra i paesi considerati e all'eventuale integrazione nell'UE.

Nel periodo 1991-2000 l'UE ha provveduto forti aiuti economici per un ammontare totale di 367,33 milioni di Euro, di cui solo 243,2 nel periodo difficile della guerra e della transizione economica (1991-1995). Nel periodo successivo tra il 1996-1999 la maggior parte degli aiuti finanziari furono finalizzati per il ritorno dei rifugiati e alla ricostruzioni post bellica. Nel 2001 fu istituito il programma di assistenza CARDS per un ammontare di 60 milioni euro.<sup>10</sup> con lo scopo di rigenerare le strutture economiche e aiutare le politiche dei rifugiati

---

<sup>6</sup> Gli Accordi di Associazione sono degli strumenti di regolamentazione per il complesso delle relazioni tra l'UE e i PECO con lo scopo di promuovere la cooperazione economica, finanziaria e culturale, stimolando così il processo di riforma.

<sup>7</sup> Stabilisation and Association Process

<sup>8</sup> Croazia, Repubblica Federale di Macedonia, Bosnia & Herzegovina, Repubblica Federale di Jugoslavia e Albania.

<sup>9</sup> Stabilisation and Association Agreement

<sup>10</sup> Community Assistance for Reconstruction, Development and Stabilisation

Non e' possibile sorvolare sul fatto che l'approccio regionale per i Paesi dell'Europa Sud Orientale presenta degli evidenti punti deboli. Innanzitutto i paesi considerati non si trovano sullo stesso livello di sviluppo economico e stanno passando diverse fasi della transizione e ricostruzione postbellica. Date le osservazioni di cui sopra, l'approccio dell'UE potrebbero essere accettate quale modello per una futura cooperazione, ma non come modello per un'integrazione istituzionalizzata tra i paesi considerati. La Croazia, inoltre, dovrebbe avere la possibilita' di essere ammessa ad altre forme di integrazione.

Date le circostanze attuali e' ancora troppo presto per dare una risposta concreta alla questione, la Croazia dovrebbe cercare tra l'altro di recuperare il gap esistente, a causa della guerra, rispetto agli altri paesi in via di transizione che hanno potuto usufruire gia' da alcuni anni di strumenti finanziari di assistenza e di cooperazione internazionale.

This document was created with Win2PDF available at <http://www.daneprairie.com>.  
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.